



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 8/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 23 Febbraio

7ª Domenica del Tempo Ordinario

“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori”

Sabato 1 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e

Oratorio Aperto

Ore 17.45: Spiegazione delle letture bibliche
domenicali (*Canonica*)

Domenica 2 Marzo

8ª Domenica del Tempo Ordinario

“Non potete servire Dio e la ricchezza”

AVVISI E COMUNICAZIONI

Catechismo per i bambini di prima elementare. Ha avuto inizio la scorsa settimana e si svolge ogni settimana il venerdì dalle ore 15 alle 16 in una saletta dell'Oratorio. L'appuntamento è nel cortile dell'Oratorio. Invitiamo le famiglie che non hanno fatto l'iscrizione e intendono far partecipare i propri figli di prima elementare al catechismo, di mettersi in contatto con l'Ufficio parrocchiale ad orario di segreteria (vedi prima pagina del bollettino domenicale) oppure direttamente con don Giancarlo. Visto poi che per la privacy non è possibile aggiornare gli elenchi parrocchiali, chiediamo la collaborazione di quanti sono a conoscenza di bambini di questa età per un passa parola dell'iniziativa alle famiglie interessate.

Convegno sulla salute. Pensando di fare cosa gradita a quanti non erano presenti, abbiamo messo a disposizione sul sito della Parrocchia (www.parrocchiacarmine.it) la registrazione dell'incontro sulla salute “Non siamo nati per patire. Cura della salute, sacralità della vita” che si è svolto lo scorso venerdì 14 febbraio con gli interventi del prof. Silvio Brusaferrò, medico e docente universitario, e il teologo moralista don Franco Gismano.

Solidarietà e preghiera per l'Ucraina. Siamo vicini ai nostri amici ucraini parrocchiani e non che soffrono e sono preoccupati per la situazione del loro paese e per la sorte dei loro cari in patria. Seguiamo tutti con apprensione quello che sta avvenendo. La libertà e la giustizia sociale sono alla base di ogni democrazia. Preghiamo che cessino presto le violenze perché come in ogni conflitto chi ci rimette è la popolazione, la gente comune. Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, da sempre impegnato con i suoi sacerdoti e le chiese a fianco dei manifestanti di Maidan, la piazza di Kiev, per una Ucraina democratica ed europea, ha rivolto la richiesta a tutte le Chiese del paese di suonare le campane in questo momento in cui in Ucraina c'è pericolo di un vero e proprio fratricidio. L'Avvenire, il quotidiano dei Vescovi italiani, l'altro ieri ha pubblicato una intervista a padre Ihor Boyko, rettore del Seminario di Kiev, nella quale, tra l'altro, alla domanda "La Chiesa cosa sta facendo?" ha risposto: "In ogni piazza, in mezzo ad ogni sit-in c'è un prete che ascolta e accoglie. Persino l'altra sera, nel Madian, mentre succedeva quello che è successo, tutti hanno voluto pregare insieme perché si trovi una via di uscita democratica".

Confessioni individuali. In parrocchia ci si può accostare al sacramento della Riconciliazione nella Chiesa di Santa Maria della Neve (ex chiesa dei frati cappuccini) di via Ronchi 2 tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 16 alle 18. C'è sempre un sacerdote a disposizione.

Papa Francesco e la Messa. "Ci sono dei segnali molto concreti per capire come viviamo l'Eucaristia; segnali che ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia o non la viviamo tanto bene. Il primo indizio è il nostro modo di guardare e considerare gli altri. Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla Santa Messa, ci ritroviamo con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... Ma l'Eucaristia che celebro, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle? Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù? Tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù. Ma amiamo, come vuole Gesù, quei fratelli e quelle sorelle più bisognosi? Mi domando, e ognuno di noi si domandi: Io che vado a Messa, mi preoccupa di aiutare, di avvicinarmi, di pregare per coloro che hanno un problema? Oppure sono un po' indifferente?"

Il Vangelo della Domenica (Mt 5, 38-48)

«In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».»



Nel Vangelo di questa domenica Gesù prosegue ad offrire una diversa interpretazione della *Torah*. Nelle società antiche la vendetta era un modo barbaro di fare giustizia. Per evitare le ritorsioni senza limiti, la legge stabiliva “Occhio per occhio, dente per dente”, ossia vietava i castighi esemplari stabilendo l'equità nelle sentenze. Gesù propone di non resistere al malvagio e di essere disposti a subire l'ingiustizia. Il suo messaggio è inequivocabile e risulta rafforzato da quattro esempi. Nel primo Gesù invita a sopportare l'umiliazione, a non reagire ad un'offesa gravissima pur di non far male al fratello. Nel secondo propone il rifiuto di liti e contese, anche se ciò significa rimanere senza nulla. Il mantello, infatti, era l'unico indumento che non poteva essere requisito come pegno. Nel terzo Gesù invita ad avere il cuore libero dai risentimenti e ad astenersi da ogni reazione che non sia dettata dall'amore. Nel quarto sollecita a fare il bene che si può fare, evitando di scaricare su altri il problema. La nuova interpretazione della *Torah* riguarda anche il comandamento dell'amore del prossimo. Gesù raccomanda l'amore per il nemico e la preghiera per chi perseguita. È l'apice dell'etica cristiana perché coincide con la richiesta dell'amore gratuito e incondizionato, possibile solo a chi prega. La preghiera unisce al Signore e purifica la mente e il cuore dai pensieri e dai sentimenti dettati dalla logica del mondo. Gesù chiede ai discepoli di lasciare trasparire nei loro comportamenti l'animo di Dio, che ama giusti ed ingiusti; di desiderare il bene anche per chi li odia. La meta è la perfezione: amare senza limiti come Dio Padre, donare tutto, mettersi totalmente a servizio dell'uomo.

Preghiera

Ci sono atteggiamenti spontanei
che fioriscono nel cuore senza alcuna fatica...

Davanti alle piaghe di un povero
chi non prova compassione?

Davanti alle sofferenze di un bimbo
chi non tenta di fare qualcosa?

Davanti ad un malato
chi non tende il suo braccio?

Ma non è spontaneo amare un nemico,
dopo che si è provato il bruciore di una calunnia
che marchia col fuoco,
il sapore amaro di un tradimento
che fa crollare ogni fiducia,
il gesto impietoso di chi ci mette alla porta
e ci nega l'amicizia...

Non è spontaneo fare del bene
quando si è ricevuto il male,
quando si è patita l'irrisione,
quando si è stati feriti dall'insulto,
quando si è stati umiliati da una condanna ingiusta,
quando si è stati abbandonati
proprio nel momento del bisogno...

Ma perché, Gesù, mi chiedi di arrivare
fino a questo punto?

Perché mi inviti a fare cose impossibili,
a comportarmi in modo così strano?

Non sono queste le leggi che fanno marciare
il nostro mondo!

E la risposta che mi raggiunge
è sempre quella: Dio, il Padre, si comporta così.
Dio ti tratta" così, Dio continua a farti del bene
nonostante tutte le tue infedeltà.

Allora, perché non potresti rassomigliarli
almeno per un poco?